

# COMUNE DI MONTEMESOLA

## Provincia di Taranto

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA ex art.208  
del D.Lgs. 152/2006 PER UN IMPIANTO DI SELEZIONE,  
TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI PROVENIENTI  
DA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

**Ubicazione: Zona PIP**

Richiedente:

**ditta PASQUALE REALE**

sede legale: via Campania 33

74121 TARANTO

sede operativa: zona PIP

74020 MONTEMESOLA (TA)

Progettisti:

Dott. ing. Mariella ALTAVILLA

ingegnere ambiente/territorio

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI TARANTO

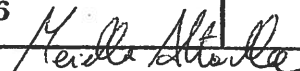
Dott.Ing.

**ALTAVILLA Mariella**

n° 2896

Sezione A

Settore  
Civile Ambientale



**RT9**

**RELAZIONE TECNICA  
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**ALLEGATO 7**

DATA:

AGG.:

AGG.:

AGG.:

AGG.:

# RELAZIONE TECNICA

---

## PREMESSA

La Ditta REALE PASQUALE intende avviare l'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti urbani e speciali. La sede operativa sarà insediata nel comune di Montemesola, in zona P.I.P, all'interno di un edificio isolato in un lotto urbanistico esteso 4.800mq.

Il proponente, presso lo stesso sito in descrizione, è già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla realizzazione di un impianto di gestione rifiuti relativo al recupero di pneumatici fuori uso (PFU), giusta Determina del Dirigente n.116 del 22.09.2010 della Provincia di Taranto 9° settore – Ecologia ed Ambiente. Tale Autorizzazione è stata successivamente rettificata con Determina del Dirigente N.60 del 30.06.2014. **A queste ha fatto seguito la modifica non sostanziale approvata con Determina del Dirigente n.41 del 30.06.2016, consistente nell'introduzione di nuovi codici CER, senza apportare alcuna modifica di tipo quantitativo, né variazioni qualitative e sostanziali all'impianto industriale.**

## A. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE

Con il progetto indicato la Ditta REALE PASQUALE intende modificare in modo sostanziale l'impianto approvato con l'ultima autorizzazione rilasciata, per ampliare la tipologia e le quantità di rifiuti da stoccare e trattare, modificando la linea già autorizzata di trattamento e recupero di PFU, ed affiancando due ulteriori linee di trattamento quali: cernita e selezione manuale e selezione a terra con banco di lavoro per smontaggio manuale di RAEE e rifiuti ingombranti. Le tre linee saranno così denominate:

- Linea 1: impianto di cernita e selezione manuale di rifiuti urbani provenienti da raccolta

differenziata;

- Linea 2: impianto di triturazione per la riduzione volumetrica di rifiuti speciali non pericolosi ed il recupero di PFU;
- Linea 3: Selezione a terra e banco di lavoro con smontaggio manuale di RAEE ed ingombranti;

Tale modifica sostanziale comporterà un aumento dei quantitativi totali annuali di rifiuti dagli attuali 2.000 t/anno ai 40.400 t/anno e, da un punto di vista amministrativo, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della Legge Regionale n. 11/2001, richiederà la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di cui si tratta.

## B. OBIETTIVI ED ATTIVITA' DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

In base ai principali orientamenti tecnico scientifici e normativi comunitari ed alle vigenti norme nazionali il monitoraggio rappresenta l'insieme di azioni che consentono di verificare gli effetti/impatti ambientali significativi generati dall'opera nelle sue fasi di attuazione.

Ai sensi dell'art.28 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Monitoraggio Ambientale rappresenta, per tutte le opere soggette a VIA, lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.

Le attività programmate e documentate nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo sono finalizzate a:

1. Verificare lo scenario ambientale di riferimento utilizzato nello SIA per la valutazione degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto;

2. Verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto, in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato quali-quantitativo di ciascuna componente/fattore ambientale soggetta ad un impatto significativo;
3. Individuare eventuali impatti ambientali non presenti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione;
4. Comunicare gli esiti delle attività di cui ai punti precedenti.

### **C. CONTENUTI DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha per oggetto la programmazione del monitoraggio delle componenti/fattori ambientali per i quali, in coerenza con quanto documentato nello Studio di impatto ambientale, sono stati individuati impatti ambientali significativi generati dall'attuazione dell'opera progettata.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è commisurato alla significatività degli impatti ambientali previsti nello Studio di impatto ambientale e conseguentemente le specifiche modalità di attuazione del Monitoraggio Ambientale dovranno essere adeguatamente proporzionate in termini di estensione delle aree di indagine, numero dei punti/stazioni di monitoraggio, parametri, frequenza e durata dei campionamenti, ecc.

Pertanto con riferimento all'analisi delle componenti ambientali interessate dall'impianto ed analizzate nel SIA il monitoraggio ambientale si articolerà sulle seguenti componenti:

- 1. Emissioni in atmosfera;**
- 2. Acque meteoriche di dilavamento ed acque reflue civili;**
- 3. Emissioni acustiche;**
- 4. Rifiuti (ingresso e uscita).**

L'obiettivo sarà quello di garantire il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed

attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive e di verificare l'efficacia delle misure previste per evitare, ridurre ed eventualmente compensare effetti negativi significativi del progetto sull'ambiente.

### C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La componente ARIA il presente piano è finalizzato alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall' Allegato 5, Parte Quinta, del D.Lgs. n.152/06.

Relativamente alla matrice ambientale in oggetto vengono prese in considerazione:

- ***Emissioni convogliate***

I processi ed impianti in progetto non prevedono la produzione di significative emissioni in atmosfera fatta eccezione per la linea di triturazione per la quale è prevista un sistema di abbattimento delle polveri.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo previsto per le emissioni in oggetto:

PUNTI DI EMISSIONE	ORIGINE	ALTEZZA CAMINO	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	METODO DI PROVA	FREQUENZA
E1	LINEA DI TRITURAZIONE: tritratore primario	10,80 metri	Filtro a maniche	UNI EN 13284 1:2003	annuale
E2	LINEA DI TRITURAZIONE: tritratore secondario	10,80 metri	Filtro a maniche	UNI EN 13284 1:2003	annuale

La proponente rispetterà le seguenti condizioni e prescrizioni, finalizzate anche al rispetto dei valori limite di emissione indicati:

- Tutti i campionamenti e le misure devono essere eseguiti con i metodi indicati, da personale qualificato, presso laboratori accreditati e certificati. Ogni misura dovrà contenere una stima dell'incertezza associata, secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; i campionamenti e le misure devono soddisfare i requisiti dettati dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008, UNI EN 13284:2003 ed UNI EN ISO 16911-2:2013;

- Le emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione;
- I certificati di analisi delle emissioni dovranno essere conservati in originale negli uffici dello stabilimento;
- I punti di campionamento delle emissioni convogliate devono essere resi accessibili agli organi di controllo; le piattaforme di lavoro per il campionamento devono garantire tutte le misure di sicurezza e prevenzione dai rischi stabilite al capo II, titolo IV, D.Lgs n.81/2008.

- ***Emissioni diffuse***

Altra tipologia di emissione ma di tipo diffusa imputabile all'attività dell'impianto, sarà rappresentata dagli scarichi degli automezzi di trasporto e movimentazione dei materiali. Tali emissioni saranno minimizzate attraverso la manutenzione e la revisione periodica degli automezzi e monitorate attraverso campagne annuali di misura delle polveri negli ambienti di lavoro.

- ***Emissioni odorigene***

Saranno previsti cassoni a chiusura ermetica dotati, quali sistemi di abbattimento, di biofiltri per il contenimento delle emissioni odorigene derivanti dallo stoccaggio della frazione organica.

## **C.2 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO**

Le acque meteoriche che ricadono sulle superfici scoperte di dilavamento dell'impianto verranno captate, convogliate ad impianto di trattamento per poi essere in parte recuperate ed in parte rilasciate alla rete di subirrigazione per lo smaltimento negli strati superficiali del suolo e sottosuolo. Nello specifico si andranno a monitorare i parametri della tabella 4 "Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo" dell'allegato 5 "Limiti di emissione degli scarichi idrici" alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, attraverso campionamenti delle acque meteoriche in uscita all'impianto di trattamento i corrispondenza dello specifico pozzetto di campionamento.

La frequenza di campionamento seguirà le disposizioni dettate dalla specifica

autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche rilasciata contestualmente allo stesso procedimento.

La proponente rispetterà le seguenti condizioni e prescrizioni, finalizzate anche al rispetto dei valori limite di emissione indicati:

- Rispettare tutte le disposizioni dettate dal R.R. n.26/2013, con particolare riferimento all'obbligo di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento (domestico, irriguo) oltre al divieto di scarico su suolo e negli strati superficiali del sottosuolo a meno di 200 metri da opere di captazione sotterranee e di derivazione di acque destinate al consumo umano;
- Garantire una costante pulizia e idonea manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dei pozzetti di ispezione e del sistema di trattamento e depurazione dove avverrà il trattamento primario e il trattamento fisico, al fine di garantire un efficiente funzionamento sia sotto l'aspetto idraulico che quello igienico-sanitario.

### C.3 EMISSIONI ACUSTICHE

L'area in esame in base alla lettura del Piano degli Insediamenti Produttivi del Comune di Montemesola (PIP 2° comparto) è da considerarsi come "Area esclusivamente industriale – VI", pertanto ad essa si applicano i limiti di 70 dB(A), sia diurno che notturno (secondo il DPCM del 14 novembre 1997).

Verranno condotte rilevazioni fonometriche durante le ore di attività dell'impianto a regime al fine di tenere sotto controllo le emissioni sonore e valutare il rispetto dei limiti di legge. Questo permetterà di analizzare ed adottare eventuali misure mitigative necessarie per il contenimento dell'emissione sonora.

Durante l'esercizio le rilevazioni fonometriche saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e ogni qual volta interverranno modifiche tali da influire in maniera sostanziale sui livelli di rumorosità.

La proponente rispetterà le seguenti prescrizioni:

- Verificare periodicamente lo stato di usura delle macchine e attrezzature dell'impianto;

- Intervenire prontamente qualora il deterioramento o rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- Provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico condotta da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n.447/1995 nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
- La proponente eseguirà gli autocontrolli relativi all'inquinamento acustico, per la verifica del rispetto dei limiti richiamati dalla normativa di settore, con frequenza biennale ed archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

#### C.4 RIFIUTI

Il presente Piano di monitoraggio e Controllo contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzativo, verranno monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso all'impianto, a seconda della provenienza e variabilità del processo produttivo, dei rifiuti avviati al trattamento all'interno dell'impianto, dei rifiuti in uscita dall'impianto ovvero di quelli avviati a smaltimento finale presso altri impianti autorizzati e dei rifiuti di propria produzione.

L'accettazione di qualsiasi tipologia di rifiuto segue la specifica procedura già articolata nella relazione tecnica generale RT1.

#### D. MANUTENZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura utilizzato in impianto sarà perfettamente funzionante ed efficiente per l'uso e saranno osservate le indicazioni d'uso e manutenzione dei fabbricanti.

Il proponente adotterà un piano di manutenzione programmato definito secondo il sistema di gestione della qualità presente in azienda, al fine di garantire la completa funzionalità ed efficienza di tutte le attrezzature.

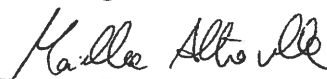


## E. RESPONSABILITA' DELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il proponente, nella persona del legale rappresentante, sarà responsabile dell'esecuzione del piano in oggetto, svolgendo tutte le attività previste dal presente Piano avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività.

Il tecnico

Dott. Ing. Mariella Altavilla



ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI TARANTO	
Dott.Ing. <b>ALTAVILLA Mariella</b> n° 2896	<b>Sezione A</b> Settore Civile Ambientale